theFuture ofScience andEthics

Rivista scientifica a cura del Comitato Etico
della Fondazione Umberto Veronesi

Volume 5 ■ 2020

Fondazione
Umberto Veronesi
– per il progresso
delle scienze

theFuture
ofScience
andEthics

Fondazione
Umberto Veronesi
–per il progresso
delle scienze

theFuture ofScience andEthics

Rivista scientifica
del Comitato Etico
della Fondazione Umberto Veronesi
ISSN 2421-3039
ethics.journal@fondazioneveronesi.it
Via Solferino, 19
20121, Milano

Progetto grafico: Gloria Pedotti

Finito di pubblicare il 20.12.2020

Volume 5 ■ 2020

SOMMARIO

ARTICOLI

DOCUMENTI DI ETICA E BIOETICA

RECENSIONI

theFutureofScienceandEthics

Recensioni

Consulta Scientifica del Cortile dei Gentili (Cinzia Caporale e Alberto Pirni, a cura di)

Pandemia e resilienza. Persona, comunità e modelli di sviluppo dopo la Covid-19

Edizioni Consiglio Nazionale delle Ricerche, 2020
ISBN 9788880803904
pp. 146

CARD. GIANFRANCO RAVASI
cultura@cultura.va

AFFILIAZIONE
Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura

Era stato da poco dichiarato il *lockdown* quando la *Consulta Scientifica* del «Cortile dei Gentili» – struttura del Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo tra credenti e non credenti – si riuniva virtualmente per tentare di rispondere ai tanti quesiti che incominciavano ad affiorare con prepotenza. Il volume *Pandemia e resilienza* è, dunque, figlio del confinamento, dell'urgenza di codificare una situazione straordinaria, della necessità di reagire alla tragedia. È frutto degli studi e delle esperienze professionali dei suoi illustri autori, ma anche del loro vissuto personale e dei loro sentimenti. Offre uno sguardo – anche fiducioso – sul futuro, purché non si dimentichi il passato e si agisca sul presente. Più di tutto, potrebbe essere considerato come un esempio concreto di quella *resilienza* che porta nel titolo. Il volume si compone di due parti; le prime pagine ne contengono il significato fondamentale, corale e condiviso, che si arricchisce successivamente, proseguendo nella lettura, di una pluralità di voci e punti di vista diversi, declinazioni multidisciplinari di un tema tanto complesso quanto urgente.

Ai singoli membri della Consulta – filosofi, storici, giuristi, economisti, sociologi, medici, fisici, psicoanalisti, scienziati – è stato chiesto un contributo nelle loro rispettive discipline. Da queste riflessioni, strutturate nei vari capitoli che arricchiscono la seconda metà del libro, è possibile trarre insegnamenti diretti ed esaustivi sui tanti effetti che la pandemia da Covid-19 ha avuto e avrà sulle nostre vite. Infatti, l'autorevolezza di questi articoli, il loro esame rigoroso dei temi, la concisione e precisione nel presentare i problemi aperti, potranno essere di grande utilità e interesse non solo per i cultori dei rispettivi campi di indagine, ma anche per un pubblico più ampio.Soprattutto a questi ultimi lettori, tuttavia, suggeriamo di considerare con grande attenzione la prima parte del volume – una sorta di radice, frutto di molteplici, intense e appassionate discussioni fra tutti i membri della Consulta scientifica del «Cortile dei Gentili». Due considerazioni generali emergono con forza da questa porzione di testo. La prima riguarda la crisi di civiltà creatasi proprio a causa di quelli che si considerano punti di forza del mondo d'oggi: la globalizzazione e l'interdipendenza che caratterizza le relazioni sociali ed economiche moderne hanno, infatti, contribuito all'espansione violenta e quasi planetaria del virus SARS-CoV-2.
La seconda riguarda un interessante approccio alla pandemia, vista sia come vulnerabilità sia come opportunità. Essa, in un certo senso, potrebbe essere considerata una sorta di cartina di tornasole delle fragilità del mondo in cui viviamo: i limiti dei nostri sistemi di sanità nazionale; i danni causati dalla distruzione progressiva delle risorse naturali che danneggia gli ecosistemi del pianeta; i pericoli inerenti a un accrescimento continuo delle diseguaglianze socioeconomiche; l'alienazione sociale dovuta all'isolamento causato dal confinamento e dall'*home-working*; le enormi sfide per un sistema educativo già in crisi; i danni al valore antropologico fondamentale della relazione di presenza, contatto e calore umano. Tuttavia, queste gravi questioni, la cui portata non può essere certamente minimizzata, offrono anche un importante stimolo per sviluppare risposte innovative. La storia, infatti, ci insegna che «proprio durante o all'indomani di grandi tragedie la nostra civiltà è stata capace non poche volte di concepire i progetti e le visioni migliori e di impegnarsi con libertà in spirito e leale collaborazione» (p. 17).

Sei sono, allora, le azioni concrete proposte dalla Consulta scientifica del «Cortile dei Gentili»: riorganizzare le risorse sanitarie, ristabilendo prestazioni come quelle di prossimità e sviluppando le strutture che umanizzino questo servizio essenziale; creare non solo un *welfare state* ma anche una *welfare society*, basata su una sussidiarietà più avanzata di quella finora praticata; promuovere un modello di sviluppo sostenibile che garantisca il bene comune; ricostruire il tessuto economico coinvolgendo imprese, istituzioni e singoli cittadini in modo coordinato; investire nella ricerca scientifica, puntando su transizioni di lungo periodo, in modo che i progressi tecnologici giovino a tutti e soprattutto a chi ne ha più bisogno; e, infine, fare uno sforzo in favore di modelli democratici che favoriscano una cittadinanza attiva, evitando ogni forma di esclusione e di marginalità.

Il lettore riuscirà, quindi, a comprendere il significato di «resilienza» trasformativa che compare nel titolo e che echeggia più volte all'interno del volume: saper e voler superare la tentazione di tornare, immutati e immutabili, al "prima" della pandemia – come se si trattasse di una sorta di *paradise lost*. Perché solo «se sapremo leggere i segni di speranza e le opportunità insite nella crisi pandemica, potremo ambire ad un futuro migliore, senza per questo distogliere lo sguardo dalle tragedie del presente e dalla domanda di aiuto di chi è più esposto alle conseguenze della crisi» (p. 22).